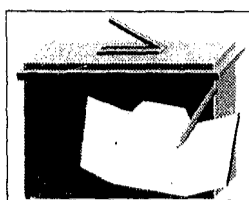


LA NUOVA ITALIA

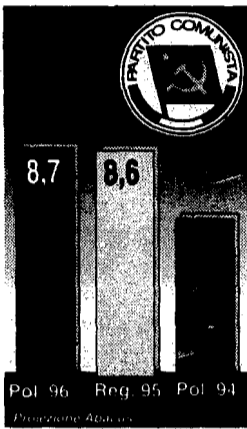


Dal 6,1 di due anni fa tutto fa pensare che la formazione di Cossutta e Bertinotti raggiungerà l'8,5 per cento
Una campagna elettorale sui temi sociali

Rifondazione va avanti

Bertinotti: «Voteremo il governo Prodi»

Avanzata consistente di Rifondazione comunista: stando alle ultime proiezioni della notte il partito di Bertinotti passa da quel 6,1 per cento del '94 all'8,5. Gli elementi di questa campagna elettorale: la battaglia sociale, la riduzione d'orario, la reintroduzione della scala mobile, la difesa delle fasce più deboli. Armando Cossutta: «Importante è stato battere la destra». Fausto Bertinotti: «Faremo nascere il governo Prodi».



LETIZIA PAOLOZZI

ROMA. Aspettative grosse, nei paraggi della Rifondazione comunista. Quel 6,1 del '94 (18,5 alle Regionali era un dato falsato dalla assenza delle regioni a statuto speciale) sarebbe destinato a crescere almeno di due punti. Dice il presidente del Prc, Armando Cossutta: ci aspettiamo che si battano le destre. E poi, che ci sia un ancoraggio saldo delle sinistre, attraverso una nostra affermazione. Marco Rizzo (candidato nel collegio di Firenze-Mugello e per il proporzionale, a Lombardia 1): siamo una forza responsabile. Se si vince, bisogna fare in modo che il programma di governo non sia confondibile con quello della destra. Saremo lì a vigilare. Rifondazione comunista ha lanciato, in queste settimane, alcuni segnali-civetta. Come la riduzione dell'orario: lavorare meno, lavorare tutti e a parità di salario. Come l'aumento dei salari attraverso la reintroduzione della scala mobile. Come l'attacco alla rendita. Come il no al trattato di Maastricht. Passaggi che, a partire dalla manifestazione del 24 febbraio, ricorda Rizzo, hanno portato riscoperta del popolo comunista (invito, probabilmente, è a leggere: il popolo è con noi).

Tutto bene? Certo, un neo esiste. Forse più che un neo. Il rifiuto arrogante, ostinato, anche enfatico, a lasciare che si ricandidassero nei collegi dove erano stati eletti per Rifondazione, quelli che ora si chiamano Comunisti unitari. Comunque, uno sforzo si nota. Nei luoghi di lavoro. Tra i giovani. Con gli intellettuali: stiamo scovando. Si sono mossi all'unisono, il giornale, rinnovato nella formula, e quella che una volta si sarebbe chiamata la Propaganda di partito. È stato bat-

tuto il tasto delle nuove povertà, con un aggancio stretto ai cattolici. Anche il tema della giustizia (che tra i militanti del Prc si accompagnava al clangore di manette) ha avuto un trattamento diverso. Dubbi quanto agli eccessi della carcerazione preventiva. Solidarietà esplicita per Giacomo Mancini. Rispetto al giudice Renato Squillante: mettetelo agli arresti domiciliari.

L'incontro con gli intellettuali (da Ingrao a Rossana Rossanda da Rodotà a Revelli) socchiude, se non altro, una porta che sembrava chiusa e sprangata. Compare un lungo elenco di firme di intellettuali (tra le quali quella dell'astrofisica Margherita Hack), l'altro giorno, sull'ultima pagina di. Ma sì. Con quel sapore dei manifesti. Il giorno dopo, esce una poesia di Edoardo Sanguineti.

Franco Giordano (candidato al Collegio 7 di Orvieto), si aspetta un'avanzata, una crescita nostra è prevedibile. Faremo nascere il governo Prodi e poi, difenderemo punto per punto gli elementi del nostro programma. Gli elementi, ovvero le tematiche del lavoro che nel Labour Day diventano presenza comune dei candidati dell'Ulivo e Progressisti davanti alle fabbriche, giacché la campagna elettorale, generalmente, ha avuto un andamento unitario. Nei collegi uninominali, d'altronde, l'accordo di desistenza quale è, tale resta. Tuttavia, il criterio ispirato alla francese repubblicana, qualche difficoltà l'ha comportata. Sospira Rizzo, risumendo che sì, la campagna è stata lì, dalle parti di quel ramo del lago di Como. Invece, a Vicchio, paese che potrebbe quasi risciacquare i panni in Arno, i Popolari stamparono un volantino nel quale racco-

mandano di non votare per il Polo mentre assicurano che, per chi non intende votare il candidato di Rifondazione, c'è sempre la scheda bianca. E non c'è bisogno di chiedere perdono al confessore. La campagna elettorale di Rifondazione si è mossa in crescendo. Anche se una qualche diminuzione dell'accordo di desistenza l'ha comportata. Con l'Ulivo il Prc aveva siglato un accordo per un quinto di spazi televisivi. Ma per la Rai, le cose sono andate diversamente. Nei grossi confronti, tipo quello Berlusconi, Prodi, Bossi, la rete di Bertinotti non si è ascoltata. Dunque, la questione si gioca in termini di seggi. Ma anche (simbolicamente) di voti. Rifondazione su alcune questioni di principio laico ha avuto buon gioco rispetto a un Pds che doveva tener conto del suo essere in una coalizione del centrosinistra. Però la sottolineatura ideologica è necessariamente presente tra quelle forze che non hanno il problema di guardare a uno spazio e a un elettorato di centro.

«Sarebbe assurdo che l'Ulivo oggi non vincessero», commenta Maura Cossutta, figlia di Armando, candidata a Torino. E aggiunge: «Dentro alla coalizione, ci stanno tutti. Dalle banche alla Confindustria. Il problema verrà dopo. Se Rifondazione vince, i nostri voti saranno determinanti. Dovremo farli pesare».



Vittorio Dotti: «Punto chi ha voluto le elezioni»



«Risultati fallimentari» per chi ha voluto le elezioni facendo fallire il tentativo di governo sulle riforme istituzionali di Maccanico e «risultato lusinghiero», invece, per la Lega Nord: è questo il giudizio di Vittorio Dotti, intervistato da Telemontecarlo, sui risultati emersi dai primi sondaggi. L'ex presidente dei deputati di Forza Italia (che è stato escluso dalle liste per le note vicende Ariosto) ha affermato che dai primi dati risulta «sicuro che chi ha voluto questa operazione, queste elezioni, ha ottenuto risultati fallimentari». «Ci ritroviamo - ha proseguito Dotti - in assenza di una maggioranza. Abbiamo perso sei mesi. Non siamo riusciti a intervenire incisivamente sull'economia e non abbiamo impostato nessuna riforma». Sempre a giudizio di Dotti il secondo elemento che emerge «è il risultato lusinghiero della Lega Nord che riscuote un vantaggio grazie alla fucildità di Bossi ne posizionarsi. La Lega Nord ha preso il voto di chi non ha voluto dare il proprio assenso né al Plo di centrodestra né a quello di centrosinistra. Il sistema maggioritario ha concluso è ancora giovane e gli elettori di centro non hanno ancora trovato nella scheda la loro casa. Di ciò ha goduto Bossi».

Piero Chiambretti: «Ho visto quel tic premonitore di Fede»

DALLA NOSTRA REDAZIONE ANDREA QUERMANDI

E di Abacus, che da l'Ulivo sopra il Polo?

Ti posso dire solo cosa pensavano Rai e Fininvest prima della tornata elettorale. Le due televisioni, prima del voto, insistevano sulla serietà dell'Abacus. Ma poi, durante i primi risultati, si «sparano» proiezioni Cirm, Directa, Pappagone-pol. È molto divertente, la situazione si evolverà sicuramente.

Ma hai visto che Moretti sul Tg 3 ha dato forse in anticipo il primo sondaggio?

Sì, ma lo ha anche snobbato. Lo ha dato per primo, e tutti invece lo aspettavano da Vespa, ma poi non ci ha ricamato sopra. E non ha nemmeno esultato. Queste elezioni sono un'attesa tesa e molto divertente. Spero, soprattutto per il direttore o il presidente di Abacus, che fra le altre cose si chiama Pagnoncelli, che il sondaggio sia giusto.

E di Berlinguer che ha esultato cosa pensi?

Quella storia del risultato che aspettava da 40 anni? Un po' esagerato. Si tratta di appena ventimila

sondaggi vengano confermati dallo spoglio delle schede. Anche questo sarebbe molto, ma molto, divertente. Tu cosa farai da adesso in avanti? Continuerò a guardare la tv, a «bermi» tutti i sondaggi e le proiezioni. Starò qui fino all'alba e poi dormirò un po', con la consapevolezza di aver detto in quest'intervista cosa che sono già superate. La realtà supera sempre la fantasia anche se il nervosismo di Fede e la faccia buia di Plo valgono ben un sogno. Domattina (questa mattina per chi legge) comporrò i giornali e farò una lettura comparata e una volta che saranno spogliate tutte le schede cercherò di impegnarmi nell'analisi, difficilissima per altro, dello scorporo. Chi diavolo l'avrà mai inventato questo benedetto scorporo? E penserò, ancora una volta, a quello che ha detto Berlinguer e al sorriso di Salvi. Spero solo che, svegliandomi, uno non mi dica: è stato tutto uno scherzo. L'Abacus è una cosa seria, anche se il suo direttore ha quel nome così poco promettente.

Visto che è notte, Piero, la vita è un sogno...? Se il sogno è quello che abbiamo fatto questa notte, sono felice. Quelle belle bandiere dell'Ulivo e del Pds che sventolano in piazza... l'hai vista tutta quella gente a Roma? Bello, bello davvero.

E da domani? Da domani i saggi diranno che ci dovremo tutti quanti rimboccare le maniche. Bene, lo faremo. Ma prima diamoci una bella sfogata. Questa volta è stata davvero dura.

Le compagne e i compagni del Dipartimento Esteri del Pds si stringono intorno a Vinicio Peluffo per la perdita della cara

MAMMA

Roma, 22 aprile 1996

Giulio Calvisi e la direzione nazionale della Sinistra giovanile sono vicini all'amico Vinicio Peluffo per la perdita della cara

MADRE

Milano, 22 aprile 1996

La Sinistra giovanile Toscana è vicina al compagno Vinicio Peluffo in questo momento di grande dolore per la scomparsa della

MADRE

Firenze, 21 aprile 1996

Le ragazze e i ragazzi della Sinistra giovanile dell'Emilia-Romagna abbracciano affettuosamente Vinicio in questo difficile momento per la scomparsa della

MAMMA

Bologna, 21 aprile 1996

Nel 16° anniversario della scomparsa della compagna

CATERINA ALOI (Rima)

Ved. Rivano

I familiari la ricordano e in sua memoria sottoscrivono.

Genova, 22 aprile 1996

ARCI CACCIA
su TELEVIDEO
a pag. 723

ARCI CACCIA:
Direzione Nazionale,
Largo Nino Franchellucci, 65
Roma (00155)
Tel. 06/4067413
Fax 06/40800345
oppure 06/4067996

20124 MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

l'Unità Vacanze

Cinema & Musica

Rock

Celebri film grandi musicisti
Saranno famosi Irene Cara
La bamba Los Lobos
Ghost The Righteous Brothers
Good morning, Vietnam James Brown, The Platters
Wayne Fontana & The Mindbenders
Great balls of fire Jerry Lee Lewis
Quattro matrimoni e un funerale Gloria Gaynor
Flashdance Michael Sembello
Rocky III e Rocky IV Survivor
Forrest Gump The Byrds
Freejack Scorpions
Puerto escondido Santana

LIBRETTO + CD IN EDICOLA A L. 15.000

l'Unità iniziative editoriali

critica **Marxista** nuovo serie 1-2

Analisi e contributi per ripensare la sinistra

osservatorio 1
A. Tortorella, Non c'è efficienza senza partecipazione
G. Chiarante, Alleanze e identità della sinistra
A. Grandi, Una nuova qualità dell'occupazione
C. Ursino, Modello francese e modello tedesco

osservatorio 2
Il potere e i media
Scritti di V. Vita, C. Freccero, L. Balestrieri, G. Nappi, N. D'Angelo, P. De Chiara, G. Rao

laboratorio culturale
M. Pistillo, Mussolini-Gramsci. La destra alla ricerca di una identità culturale
G. Liguori, Engels nei «Quaderni» di Gramsci
M. Turchetto, Crisi del marxismo filosofico
A. Infranca, Intellettuali e marxismo in America latina

L. 20.000. Abbon. Italia L. 60.000, estero L. 100.000, sostenitore L. 150.000, versamento su c/c n. 87818001, intestato a Critem Edizioni, via dei Pellicci 41, 00196 Roma - Per informazioni telefonare 06/6789680, 24/24/702

Publicazioni sulla XII Legislatura

QUADERNO DI DOCUMENTAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA XII LEGISLATURA

A cura del Gruppo Progressisti-Federativo Camera dei Deputati

XII LEGISLATURA: BREVE ED IMPEGNATIVA
A cura del Gruppo Progressisti-Federativo Senato della Repubblica

I due volumi sono prelevabili su Internet, presso il seguente sito:
1) <http://fn.nexus.it/forminform>
2) <http://www.nexus.it> (in altri Web: Forminform)